



Parrocchia Anime
Sante Del
Purgatorio Niscemi

NATALE A NISCEMI

La parrocchia Anime Sante del Purgatorio e l'associazione CEA in collaborazione con il Comune di Niscemi, assessorato al turismo propongono alla S. V. dal 09/12/15 al 10/01/16 con l'invito di parteciparlo a tutto il personale docente, l'iniziativa culturale e naturalistica denominata:

"Niscemi fra tradizione e natura".

Territorio di Niscemi

Il centro abitato è situato su un altopiano posto a 332 metri dal livello del mare. Il comune ha una superficie di 9.654 ettari per una densità abitativa di 293 abitanti per chilometro quadrato. Niscemi è situata su una collina rientrata nella parte dei Monti Erei e alle pendici degli Iblei, con un panorama occidentale sulla vallata del fiume Maroglio e la Piana di Gela. Dista 77 km da Caltanissetta, 92 km da Catania, 67 km da Enna, 188 km da Messina, 192 km da Palermo, 60 km da Ragusa, 127 km da Siracusa e 298 km da Trapani. Il territorio di Niscemi si inserisce in un contesto geologico caratterizzato da colline argillose mioceniche, ricoperte da un ampio mantello di sabbie plioceniche, tufi calcarei e conglomerati.

Storia di Niscemi

La presenza di insediamenti umani nel territorio di Niscemi, risale all'epoca neolitica, in particolare tra il III ed il II millennio a.C., come testimoniano dalla presenza di numerose tombe a forno scavate nella roccia. A partire dal VII secolo a.C., successivamente all'insediamento dei coloni rodio-cretesi nel territorio di Gela, le campagne del territorio niscemese furono occupate per poter essere coltivate intensamente: sorsero numerose fattorie, i terreni furono lottizzati e le risorse naturali sfruttate al massimo. Tuttavia, a partire dal V secolo a.C., in seguito alla seconda invasione cartaginese, la relativa tranquillità degli insediamenti nel territorio di Niscemi, fu sconvolta e molti abitanti furono costretti a fuggire e ad abbandonare le loro fattorie. A seguito della conquista normanna, il nome della città divenne, con diploma del 1143, Nixenum. Diventato un feudo rustico il territorio subì radicali mutamenti fin quando, nel 1324, un ramo della famiglia Branciforte, si trasferì da Piacenza in Sicilia (XIII secolo) e comprò la terra di Nixenum. Ma la tradizione fa risalire la nascita del paese al racconto che nel 1599, Andrea Armao, un pastore del bosco di Santa Maria (che divenne poi il nome della città), avesse smarrito un bue, di nome Portagioia, e, dopo averlo cercato invano nella boscaglia, lo trovò chino davanti a una fonte di acqua dove vi era l'immagine di una Madonna, secondo la leggenda dipinta da mani angeliche su una tela di seta. Lì venne costruita una chiesa che rappresentò il centro del piccolo nucleo di abitazioni. Anche in tempi attuali, nonostante la posizione in periferia, la chiesa ricopre una notevole importanza simbolica per gli abitanti di Niscemi. Nel 1626 donna Giovanna Branciforte, a nome del figlio Giuseppe Branciforte Barrese, prese possesso della baronia di Niscemi. Due anni dopo, per far conferire i titoli nobiliari al figlio Giuseppe Branciforte Barrese, chiese ed ottenne dal cardinale Giovanni Doria la licentia populandi del feudo di Niscemi. La neonata baronia di Niscemi era costituita da quattro feudi, anche se taluna documentazione ne riporta l'esistenza di quattordici. Il centro del borgo fu scelto vicino al

bosco di Castellana, ove la leggenda narra del ritrovamento del quadro della Madonna. Le strutture pre-esistenti, a causa delle precarie condizioni economiche, non furono distrutte, ma riutilizzate. Non fu costruito un castello, ma si scelse di adoperare, come avamposto di difesa, una torretta sita in contrada Castellana. Nel 1640 Giuseppe Branciforte Barrese decise di dare un nuovo assetto urbanistico al borgo, disegnando una nuova planimetria secondo le pratiche urbanistiche del tempo, che prevedevano la presenza di una piazza centrale in cui emergeva la Chiesa Madre. Nel 1693 il terremoto del Val di Noto, che distrusse buona parte della Sicilia orientale, danneggiò buona parte del borgo di Niscemi, pur non provocando vittime. Si rese necessaria la ricostruzione di gran parte dell'abitato, tuttavia la planimetria non mutò, ma le principali chiese furono ricostruite nel luogo originale di edificazione.

VISITA AI PRESEPI

Chiesa Anime del Purgatorio, realizzata nel 600, presenta una pianta a forma di grossa tartaruga disposta in direzione ovest-nord-ovest. Il tetto poggia su archi a pieno sesto sorretti da otto colonne singole in stile toscano con basamento e plinto posti a perfetto cerchio all'interno dell'unica navata circolare. La parrocchia Anime Sante Del Purgatorio da diverso tempo allestisce per le vie del quartiere suggestivi presepi di manifattura antica e moderna, proponendo un percorso di immersione nella tradizione del presepe, esempio di vita cristiana. Pertanto i visitatori saranno guidati alla visita di oltre venti presepi e invitati a degustare dolci tipici.



LA SUGHERETA E IL MUSEO NATURALISTICO

Il modo miglior di fare educazione ambientale è quello di praticarla sul «campo», l'associazione C.E.A.- Centro di Educazione e Formazione Ambientale di Niscemi propone una visita guidata alla Riserva Naturale Orientata "Sughereta di Niscemi" e presso il Museo Didattico di Storia Naturale. La visita alla Sughereta rappresenta un

laboratorio all'aperto per scoprire la natura e l'ambiente della Riserva, dove vivere in prima persona ed approfondire in maniera attiva singole tematiche, attraverso osservazioni ed esplorazioni dirette. Il Museo di Storia Naturale completa la conoscenza degli aspetti naturalistici degli ambienti mediterranei utilizzando diorami e ricostruzioni di ambienti ed ecosistemi di maggior pregio. Costituisce un punto di riferimento per un approccio immediato alle varie tematiche ambientali. L'iniziativa si propone per far conoscere la Riserva Naturale "Sughereta di Niscemi" ed il Museo di Storia Naturale, luoghi ideali dove porre le basi per un processo che non sia solo conoscitivo dell'ambiente naturale, ma che abbia come fine ultimo quello di far assumere ai ragazzi un atteggiamento responsabile nei confronti dell'ambiente. L'associazione C.E.A. Vi propone la visita a monumenti vegetali e ad ambienti naturali unici. Le guide del C.E.A. vi accompagneranno lungo i sentieri natura della Sughereta di Niscemi, per l'interpretazione ambientale di un meraviglioso e unico patrimonio naturale della Sicilia.



PROGRAMMA

ore 10:00 arrivo all'entrata di Niscemi visita alla sughereta o in alternativa museo storia naturale (ad esempio in caso di brutto tempo);

ore 13:00 pranzo a sacco presso il salone della parrocchia Purgatorio;

ore 14:00 visita ai presepi;

ore 16:00 visita centro storico e museo civiltà contadina;

ore 18:00 rientro.

COSTI A PERSONA:

La quota comprende: la guida al bosco, al museo e ai presepi con un costo di 3,50€ a persona. Il pranzo è a carico del visitatore. Le visite devono essere anticipatamente prenotate.

Informazioni:

L'associazione C.E.A., la parrocchia Purgatorio e il comune di Niscemi sono a disposizione per ogni informazione e/o chiarimenti e prenotazioni ai seguenti numeri telefonici:

Responsabili del turismo:

Rossella Militello: 3895135902 - E mail: rossella.militello@virgilio.it

Assessore Valentina Spinello: 3807238101

Riccardo Cummaudo: 3398877842

COME ARRIVARE

Da Catania: sulla statale 417 Catania-Gela, a 18 km dallo svincolo per Caltagirone, imbocco del

bivio per Niscemi sul Ponte Cerasaro. Dopo 9 Km si arriva al centro abitato e si prosegue per la Stazione FS sulla via per Caltagirone. A 100 mt dal commissariato svoltare a sx in Via Angelo Marsiano, subito dopo, ben visibile a dx, sorge il Plesso della Scuola Media omonima, sede del Museo.

Da Gela: sulla statale 417 Catania-Gela, al bivio di Ponte Olivo, si imbecca la SP 10 per Niscemi. Dopo 12 Km fino si arriva al centro abitato e si prosegue per la Stazione FS sulla via per Caltagirone. A 100 mt dal commissariato svoltare a sx in Via Angelo Marsiano, subito dopo, ben visibile a dx, sorge il Plesso della Scuola Media omonima, sede del Museo.

Da Caltanissetta: sullo scorrimento veloce per Gela, uscire al bivio Judeca, dopo la stazione di servizio

con ristoro. Si prosegue per Gela-Niscemi per il bivio Vigne Vanasco e lungo il

Disueri si arriva al bivio Ponte Olivo. Dopo 12 Km fino si arriva al centro abitato e si prosegue per la Stazione FS sulla via per Caltagirone. A 100 mt dal commissariato

svoltare a sx in Via Angelo Marsiano, subito dopo, ben visibile a dx, sorge il Plesso della Scuola Media omonima, sede del Museo.

Da Enna - Piazza

Armerina:

Da Enna procedere per Pergusa fino a incrociare la 117 bis per Piazza Armerina. Oltrepassata la città si prosegue fino a incrociare la statale 417 Catania-Gela. A 4 Km imboccare a sx il bivio per Niscemi sul Ponte Cerasaro. Dopo 9 Km si arriva al centro abitato e si prosegue per la Stazione FS sulla via per Caltagirone. A 100 mt dal commissariato svoltare a sx in Via Angelo Marsiano, subito dopo, ben visibile a dx, sorge il Plesso della Scuola Media omonima, sede del Museo.

Da Palermo: Percorso - via Enna:

Dall'autostrada PA-CT si esce a Enna. Da qui procedere per Pergusa fino a incrociare la 117 bis per Piazza Armerina. Oltrepassata la città si prosegue fino a incrociare la statale 417 Catania-Gela. A 4 Km imboccare a sx il bivio per Niscemi sul Ponte Cerasaro. Dopo 9 Km si arriva al centro abitato e si prosegue per la Stazione FS sulla via per Caltagirone. A 100 mt dal commissariato di PS svoltare a sx in Via Angelo Marsiano, subito dopo, ben visibile a dx, sorge il Plesso della Scuola Media omonima, sede del Museo.

Da Vittoria: sulla statale 115 Ragusa-Gela, dopo il ponte sul Fiume Acate-Dirillo si imbecca il

primo bivio per Niscemi e si prosegue per circa 11 Km si arriva al centro abitato e si prosegue per la Stazione FS sulla via per Caltagirone. A 100 mt dal commissariato svoltare a sx in Via Angelo Marsiano, subito dopo ben visibile a dx sorge il Plesso della scuola media omonima, sede del Museo.

Da Caltagirone: Percorrere la SP 10 per 22 Km e arrivati a Niscemi, oltrepassata la Stazione FS a

200 mt svoltare a dx per la Via Angelo Marsiano. Subito dopo, ben visibile a dx,

sorge il Plesso della Scuola Media omonima, sede del Museo.

Si consiglia di concordare preventivamente l'incontro con le guide all'entrata della città.



Vi aspettiamo!